

Antonio SAMMARTINO  
Montemitro, Italia

## STUDIO TOPONOMASTICO DEL TERRITORIO DI MONTEMITRO

In memoria di Agostina Piccoli  
In collaborazione con Petar Šimunović



Antonio Sammartino, con questo studio, completa un importante lavoro di ricerca avviato dalla sua compianta moglie Agostina Piccoli, alla cui memoria viene ora pubblicato. Si tratta della prima raccolta e analisi completa della toponomastica di uno dei tre paesi croati del Molise. La raccolta terminologica nonché l'analisi linguistica dei toponimi di Montemitro, ci consentono di avere una interessante visione sulla conservazione e sull'evoluzione di questo dialetto *štokavo-ikavo* risalente a cinque secoli fa, in un campo particolare come è quello onomastico.

### 1. INTRODUZIONE

Questo lavoro, voluto e iniziato da Agostina Piccoli, vede ora la luce a due anni dalla sua scomparsa. Come era nelle sue intenzioni, è uno studio che costituisce una completa raccolta dei toponimi del territorio di Montemitro.

Più volte aveva annunciato questo suo progetto:

»Veliku sam pozornost obratila i toponimima. Osim malobrojnih, talijaniziranih toponima, navedenih u službenom zemljovidu Italije, zemljopisnoga vojnoga instituta, iz 1957., i višebrojnih, isto tako talijaniziranih toponima navedenih u Katastru iz Campobassa 1943., sakupila sam iz živoga govora naroda više od 100 toponima koji su po prvi put zapisani tako kako ih mi izgovaramo«. <sup>1</sup>

La raccolta ora comprende oltre 170 toponimi: una continua ricerca (avvantaggiata dalla mia attività di topografo) mi ha consentito di raggiungere questo risultato per il quale certo Agostina ne sarebbe (ne è!) orgogliosa. Costituisce, in pratica, la prima raccolta dei toponimi di Montemitro; non solo: è anche il primo studio che considera l'intero territorio di una delle tre comunità dell'isola linguistica croata molisana. Finora, in effetti, le uniche informazioni a disposizione erano quelle desumibili dalla documentazione cartografica ufficiale dello Stato italiano. Queste fonti hanno costituito la base anche per i successivi studi, elaborazioni o approfondimenti che, quindi, non hanno portato ad alcun ampliamento della conoscenza toponomastica. In particolare, per quanto riguarda Montemitro, la produzione cartografica è tutta riconducibile a:

- 1) Mappe del Catasto Terreni dell'Ufficio del Territorio (già Ufficio Tecnico Erariale) di Campobasso, costituite dal Quadro d'Unione nella scala di 1:10.000 e dai fogli di mappa (in numero di 15 più un allegato) nelle scale di 1:500, 1:1.000, 1:2.000 e 1:4.000. Questa cartografia è il frutto delle rilevazioni catastali eseguite a partire dal 1935 e della prima riproduzione del 1943 (al pubblico, poi, disponibile solo a partire dagli anni '50). Si contano in essa 63 toponimi.
- 2) Foglio 154 IV SE – Montefalcone nel Sannio – dell'Istituto geografico militare (IGM) nella scala di 1:25.000. Questa mappa è stata realizzata in base alle aerofotografie del 1954 e al rilievo fotogrammetrico del 1957; contiene 46 toponimi.

Riguardo al Catasto bisogna precisare che prima della realizzazione del *catasto geometrico*, istituito in base alla legge del 1° marzo 1886 e che – come detto – vide la luce solo nel 1943, vigeva un *catasto descrittivo*. Questo, ora consultabile presso l'Archivio di Stato di Campobasso, è costituito in sostanza dalla descrizione della proprietà immobiliare tenuta all'epoca per mere esigenze fiscali.

Lavori più recenti che avrebbero potuto portare a risultati e studi più approfonditi (perché condotti con moderne tecniche di aerofotogrammetria, mappe topografiche e plano-altimetriche in scale maggiori, ecc.), per i motivi sopra esposti, non hanno apportato alcuna novità (p.e.: la Carta Tecnica Regionale realizzata dalla Regione Molise nel 1997).

<sup>1</sup> Agostina Piccoli, Prolegomena za rječnik govora Montemitra, *Filologija* 22–23, Zagreb 1994.

Comunque, è da rilevare che tutti i lavori sin qui svolti, partendo dalla terminologia locale (quindi dal croato molisano), hanno condotto ad una operazione di *adeguamento* dei toponimi alla lingua italiana. Ne è derivato, pertanto, che spesso il lessico ha subito trasformazioni che hanno reso difficile, se non impossibile, identificare i significati originari.

Il presente studio, di contro, partendo da queste basi cartografiche (intendendo il supporto cartaceo topografico a disposizione), è stato condotto direttamente sul territorio per mezzo della conoscenza diretta della toponomastica locale, informazioni dettagliate dei luoghi, ispezioni e ricerche storiche. Sono giunto così ad avere una mappa del nostro territorio ricondotta alla sua essenza originaria, scevra da influssi esterni e (per quanto possibile) analizzata in tutti i suoi veri significati ed accezioni.

## 2. CENNI STORICI E LINGUISTICI

La secolare migrazione delle popolazioni balcaniche ha lasciato anche in Italia un segno tangibile del suo passaggio. In Molise si sente ancora parlare un singolare dialetto croato.

Adagiati sui colli dell'Appennino, tre piccoli paesi conservano ancora l'antico idioma portato "*iz one bane mora*": Acquaviva Collecroce (*Kruč*), Montemitro (*Mundimitar*) e San Felice del Molise (*Filič*).

Tra le varie analisi più o meno scientifiche e spesso influenzate da pregiudizi che hanno condotto a risultati fuorvianti per una verità che ora appare evidente, cito alcune tesi sulle origini dei Croati molisani che si possono ritenere le più valide e attendibili.

Circa il periodo della migrazione ed i luoghi di origine delle popolazioni balcaniche insediatesi in Molise, in base alle testimonianze pervenuteci, allo stesso studio del dialetto ed agli avvenimenti storici, si può certamente definire con buona approssimazione l'epoca in cui i nostri avi lasciarono la loro terra d'origine.

Dal punto di vista storico, le testimonianze giunte fino a noi ci consentono di risalire al periodo della migrazione dei nostri avi, avvenuta a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Prima di allora non si hanno informazioni riguardanti le popolazioni *slave* nel Molise. E. A. Paterno scrive: «*Si sa che Palata fu ripopolata dagli slavi verso il 1525 e in quel torno cioè nel 1518 anche S. Felice e forse Montemitro, poco dopo lo fu Acquaviva, già S. Maria e Palazzo.*»<sup>2</sup> Negli anni 1600–1610 mons. Fragaiolo e mons. Mezio annoverano *Montemitolo* tra i sei "*castra*" che gli Illirici avevano nella diocesi di Termoli. E ancora mons. Scavi

<sup>2</sup> E.A. Paterno, Montelateglia e gli Slavi nel Molise, in *Il Giornale d'Italia*, 17/07/1932, pag. 4

de' Panicoli ci fornisce importanti dati anagrafici: nel 1686 Montemitro conta «20 focularia di origine slava».<sup>3</sup>

Mancando qualsiasi documentazione al riguardo, gli studi del dialetto *fossilizzato* parlato nell'oasi croata molisana, costituendo l'elemento più attendibile a nostra disposizione, hanno permesso di far risalire all'area geografica di provenienza dei nostri avi.

Il primo vero – e fino ad oggi più completo – studio linguistico della minoranza croata molisana è quella condotta da Milan Rešetar<sup>4</sup> che, seppure nel suo lavoro si sia interessato quasi esclusivamente dell'idioma di Acquaviva Collecroce<sup>5</sup>, nel 1911 osserva: «*In den serbokroatischen Kolonien Südtaliens wird ein štokavisch-ikavischer Dialekt gesprochen, der allerdings auch einige Eigentümlichkeiten aufweist, die sonst nur oder hauptsächlich čakavischen Mundarten eigen sind und die jedenfalls, ... , daß auch die Urheimat dieser Kolonisten wohl noch auf štokavischen Boden, doch in der unmittelbaren Nachbarschaft des čakavischen Gebietes gelegen war. [p. 141]*». Conclude che «*... sie ohne Zweifel aus dem Küstenstriche des dalmatinischen Festlandes zwischen dem Cetina- und dem Narenta- Flusse ausgewandert sind, und zwar höchstwahrscheinlich aus dem Narentatale, da einige sehr charakteristische Merkmale für eine solche Lokalisierung sprechen ... [p. 88–89]*».

A queste conclusioni dobbiamo affiancare il fondamentale studio condotto da Agostina Piccoli<sup>6</sup>, che specificamente ha interessato il dialetto di Montemitro. Qui possiamo parimenti constatare che il dialetto di Montemitro appartiene al gruppo *štokavo-ikavo* con elementi *čakavi*. Nei successivi approfondimenti confermerà poi questi risultati, come ad esempio in *Prolegomena za rječnik govora Montemitra*<sup>7</sup> da cui rileviamo: «*Hrvati koji tamo žive govore danas veoma osebnim, jezikoslovcima vrlo zanimljivim štokavsko-čakavskim dijalektom*».

<sup>3</sup> Biagio D'Agostino, *Il Molise e Termoli nella prospettiva del Settecento*, Termoli 1982.

<sup>4</sup> *Die serbokroatischen Kolonien Südtalien*, Kaiserliche Akademie der Wissenschaften – Schriften der Balkankommission – Linguistische Abteilung, Wien 1911.

<sup>5</sup> È doveroso precisare che, seppure i dialetti dei tre paesi appartengano allo stesso gruppo, le differenze lessicali, sintattiche e morfologiche esistono e sono spesso rilevanti. In proposito rammento le osservazioni più volte fatte da Agostina Piccoli; ad esempio in *Cinque secoli di storia – Contributo alla conoscenza dell'isola linguistica croata in Molise* (Convegno Seminariale Internazionale "Rapporti culturali italo-croati", Dubrovnik 1-2/12/1995) puntualizza: «*È da mettere qui in risalto come l'errata conclusione del Rešetar sulla identità dei dialetti parlati nelle tre località, ha portato altri studiosi a non evidenziare le particolarità di ciascuno. Solo in questo ultimo trentennio si assiste ad una inversione di rotta!*».

<sup>6</sup> *Fonološki prikaz govora u Montemitru (primjer jezika moliških Hrvata) – diplomski rad* – Sveučilište u Zagrebu, Filozofski fakultet, Zagreb 18/3/1993, in *Hrvatska Obzorja*, br. 4, Split 1995

<sup>7</sup> Znanstveni skup *Teorija i praksa izradbe jednojezičnih hrvatskih rječnika*, Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti, Zagreb 18–19/11/1993, in *Filologija* 22–23, Zagreb 1994.

Petar Šimunović in “Šklavunske naseobine u južnoj Italiji i naša prva zapisana bugarščica”<sup>8</sup>, analizzando gli elementi čakavi legati allo štokavo-ikavo della parlata croato-molisana, aggiunge ancora: «Ti čakavizmi rezultat su prisnog susjedstva ikavskih štokavaca sa čakavcima u staroj domovini, ali i naslanjanja štokavskoikavskih naseljenika u južnoj Italiji s kraja XV. i početka XVI. stoljeća na ostatke starijeg čakavskog iseljeničkog sloja na tom prostoru, za koji postoje povijesni i jezični dokazi.

*Ti jezični podaci upozoravaju i na to da staru domovinu Šklavuna valja tražiti upravo u podbiokovskom području ... [p. 58]».*

Confrontando queste informazioni con la precisa analisi fornitaci da Dalibor Brozović<sup>9</sup> sulla situazione dei dialetti nel periodo pre-migratorio dell’area circostante il fiume Narenta, si ricavano interessanti conclusioni circa i luoghi di provenienza dei Croati molisani. Nella cartina identificata come *Predmigracioni dijalekti u širem gravitacionom krugu oko rijeke Neretve*, con la sigla ZII individua *nekadanji biokovsko-cetinski (ikavski štakavski) dijalekt s pretežno štokavskim osobinama i s prirodnim čakavskim primjesama* corrispondente al dialetto croato-molisano, ubicato appunto nel Biokovo a sud-est della foce del fiume Cetina.

### 3. TOPONOMASTICA DI MONTEMITRO

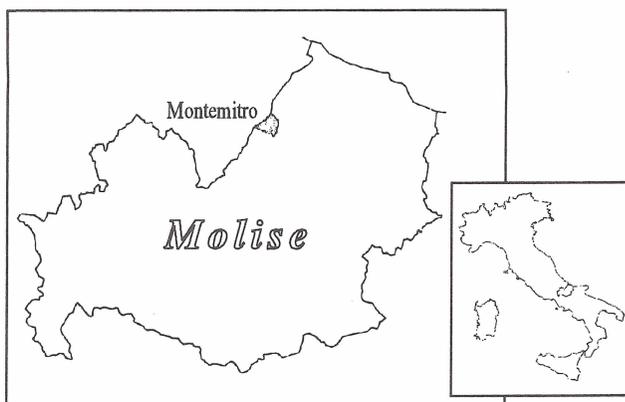
Come detto nell’introduzione, lo studio ha interessato l’intero territorio di Montemitro e quindi tutti i toponimi conosciuti e utilizzati dalla popolazione. E’ ovvio che l’approfondimento dello studio ha rivelato quanto il depauperamento del lessico croato-molisano ha interessato anche il campo toponomastico; sia per il lento ma continuo impoverimento terminologico, sia per il minore utilizzo dei termini in un settore (quello agricolo) che non è più predominante per l’economia interna della comunità. Cosicché dal presente studio sono scaturite interessanti informazioni riguardanti la cosiddetta *microtoponomastica* che si è rivelata tanto ricca quanto etimologicamente importante per la conoscenza di alcune notizie non desumibili diversamente.<sup>10</sup>

<sup>8</sup> In *Narodna unjetnost*, knjiga 21, Zagreb 1984.

<sup>9</sup> O makarskom primorju kao jednom od središta jezično-historijske i dijalekatske konvergenije, *Makarski zbornik*, Makarska 1970.

<sup>10</sup> Ad esempio in contrada *Selo* sono emerse indicazioni che testimoniano dell’antico insediamento delle nostre genti e che trova conferma in microtoponimi quali *Zid do sta Luce* ‘Muro di santa Lucia’ (ruderi sotto i quali sono poi stati rinvenuti i resti di una costruzione sacra) e *Nad jame* ‘Sulle/al di sopra di buche/fosse’ (testimonianza delle sepolture ivi scoperte).

Montemitro è situato nel Molise settentrionale a confine con l'Abruzzo, dal quale è separato dal fiume Trigno. Il territorio comunale ha un'estensione di 1605 ettari; confina a nord-ovest, come detto, con l'Abruzzo (provincia di Chieti), a est con San Felice del Molise e a sud con Montefalcone



nel Sannio. Dista circa 20 chilometri dal mare Adriatico. Il paesaggio è collinare, tipico dell'immediato entroterra appenninico, ricco di acqua e vegetazione.

La varietà del paesaggio, come si vedrà avanti, ha influenzato notevolmente gli appellativi toponimici che vedono la prevalenza di termini di origine geomorfica. Al riguardo è interessante notare come gli elementi morfologici sono individuati tenendo a riferimento la posizione (in particolare altimetrica) del paese, che rappresenta in tale contesto una specie di *punto di osservazione*. Così diventa chiara l'etimologia di toponimi quali *Fund donj*, *Dolac*, *Na brdi*, ecc. Questa considerazione è ancora più interessante quando poniamo la nostra attenzione alla toponomastica extracomunale: contrariamente a quanto detto per la cartografia ufficiale che ha portato alla *italianizzazione* della toponomastica locale, è stata eseguita una operazione di *croatizzazione* per indicare tutti i luoghi visibili da Montemitro. Questo *arricchimento* del nostro vocabolario si è reso nei tempi necessario al fine di poter avere una sintassi più adeguata al nostro idioma. Cosicché, in un certo senso, possiamo dire che la nostra conoscenza toponomastica spazia dal mare fino alle alte montagne dell'interno; ad esempio: *Sandisâlv* (it. San Salvo), *Diljôla* (it. Dogliola), *Fâlkûn* (it. Montefalcone nel Sannio), *Rđka* (it. Roccavivara), *Tròvenat* (it. Trivento), *Tūra* (it. Torrebruna), *Kaštèljûn* (it. Castiglione Messer Marino), ecc. Ma questa operazione di *croatizzazione* ha interessato anche altri luoghi che presentavano per le nostre genti particolare importanza o necessità, come pure i luoghi in cui erano costretti a transitare per raggiungere importanti centri (per esigenze commerciali, religiose o civiche). Pertanto si ha che, per esempio, risultano *croatizzati* tutti i nomi dei luoghi che si attraversano per raggiungere Campobasso – *Kambò<sup>u</sup>aš* – (il più importante centro della regione): *Kaštèljùč* (it. Castelmauro), *Čivita* (it. Civitacampomarano), *Lùčita* (it. Lucito) e così via.

Tornando a considerare la toponomastica di Montemitro, rileviamo che in campo *geomorfico* si annoverano numerosi toponimi riferentisi alla conformazione del territorio, composti in varie forme. Troviamo, infatti, nomi composti

con *brdo* 'colle' come *Brdo picuti*, *Brdo Papin*, *Brdo Pišalin*, *Brdo do Mačuni*, ecc.; con *balun* 'vallone, torrente': *Balun iz Filiča*, *Balun iz Falkuna* e *Balun do Fundaušte*; con *fos* 'fosso': *Fos Andželunov*, *Fos do Potoka*, *Fos Mačkin*, *Fos Škavunov*; con *vala* 'valle': *Val dimboka*, *Vala do bričenji*, *Vala do Čimenda*, *Vala Jakovina*, *Vala Skardalina*, *Vala Traljova*; o ancora: *Izer* 'lago', *Merce* 'pendio, scoscendimento', *Zemblja bila* 'terra bianca'.

Tra i fitonimi si registrano: *Po smokuin* (*smōkŭa* = fico), *Pod dube* (*dūb* = quercia), *Pod grabri* (*grābār* = carpino).

Tra gli zoonimi si rileva solo *Funda do pičuni* (*pičūn* = piccione), che oltretutto è un toponimo subentrato in tempi relativamente recenti ad indicare quello storico di *Funda Traljova*.

Molto ricorrenti, invece, sono i nomi di persone, nelle varie forme di nomi propri (p.e.: *Brdo Saverjin*, *Fundica Marijina*), cognomi (*Zid Rumanjolv*) e soprannomi (*Fos Škavunov*).

Troviamo, infine, numerosi toponimi legati ad elementi antropici. Questi sono presenti in forme semplici, come *Kašteja* 'castello', *Most* 'ponte', *Korito* 'abbeveratoio', ecc.; od anche in forme composte quali: *Funda velka* (*fūnda* 'fonte'), *Fundica do vrazi* (*fūndica* 'fontanella'), *Zid do sta Luce* (*zīd* 'muro'), *Masarija zgorena* (*masārija* 'masseria') ecc.

#### 4. ELENCO E ANALISI DEI TOPONIMI

Questa analisi non può che avere inizio dal nome stesso di **Montemitro**, la cui esistenza da epoca anteriore alla migrazione slava è attestata da numerosi documenti. La più antica testimonianza ci perviene dalla *Chronica monasterii Casinensis*<sup>11</sup> (anno 1024) la quale ci riferisce che «*Seguenti etiam anno Benedictus quidam cum uxore sua Marenda de Castello Monte Metulo fecit oblationem suam in hoc monasterio de ecclesia Sancti Iohannis que sita est in finibus eiusdem castri iusta fluvium Trinium, cum terra modiorum ducenti LXX, ubi ipsa ecclesia edificata*».

Ancora registriamo altre notizie riguardanti Montemitro, di epoca anteriore alla venuta dei Croati: «*Talenasius filius Sagnalis Domini Montis Mituli*»<sup>12</sup> (aa. 1150-1168), «*Mons Mitulus*»<sup>13</sup> (aa. 1269-70; aa. 1278-79), «*Archipresbiter Montis Mituli*»<sup>14</sup> (Diocesi di Termoli, a. 1309), «*Archipresbiter et clerici Montis*

<sup>11</sup> *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores*, t. XXXIV, Hannover 1980; a cura di H. Hoffmann, p. 271.

<sup>12</sup> *Cat. Baronum*, 380, p. 66.

<sup>13</sup> *RCA VI* 113.

<sup>14</sup> *Rationes decimarum Italiae nei sec. XIII-XIV (Aprutium-Molisium)*, Città del Vaticano 1936.

*Mituli*» (idem, a. 1325), «*Clericis Montis Mintuli*» (episcopatu Termulano, a. 1328), «*Clericis Montis Mileti*» (idem, a. 1328).

Nei *Cedolarii* del 1320 viene ricordato come «*Mons Mitulus*», più tardi come «*Monte Mitulo*», «*S. Lucia di Monte Mitulo*» e ancora come «*Monte Mirto*»<sup>15</sup>. Mons. Ferrante, come vescovo di Termoli (1569–1593), nei suoi viaggi pastorali ci riferisce notizie riguardanti la piccola comunità di «*Montemitolo*»<sup>16</sup>.

Pienamente condivisibile ritengo la teoria esposta da Marcello De Giovanni<sup>17</sup> che fa derivare «*Montemitro*, semanticamente affine al tipo *Monte Mucchia* in quanto risalente a \**mētulus* per *mētula* dim. di *mēta* ‘ogni figura conica o di piramide’, ‘mucchio, cumulo, bica’, ‘meta, colonnetta, termine, fine’». Ciò discende evidentemente dalla morfologia dell’antico nucleo urbano. Quindi la denominazione croata *Mundimītar* m. (*gen. Mundimītra*) altro non è che un adattamento dall’italiano (affine agli adattamenti lessicali del tipo: it. maestro > cr.m. meštar, it. punto > cr.m. punat).

L’elenco che segue è la raccolta completa dei termini toponomastici del territorio di Montemitro, per la realizzazione della quale devo ringraziare particolarmente la prof. Snježana Marčec dell’Istituto per la lingua croata e la filologia di Zagabria che ha prestato il suo fondamentale supporto per ciò che attiene la parte fonetica. Questo *dizionario toponomastico*, oltre a fornire le informazioni propriamente toponomastiche, costituisce anche un’analisi linguistica dei termini in esso contenuti, utile per una migliore conoscenza delle particolarità del dialetto di Montemitro.

**Baljike** [Bàljike] m. plt. (Bàljīk) ◇ ampia valle, sottostante il monte *Ždrila* ←

**Balun do Fundaušte** [Bàlūn do Fundàušte]<sup>18</sup> m. (Balúna do Fundàušte) ◇ Vallone di *Fundaušta* ←, che fiancheggia la contrada e la sorgente omonime

**Balun iz Falkuna** [Bàlūn iz Falkúna]<sup>19</sup> m. (Balúna iz Falkúna) ◇ Vallone di Montefalcone, che delimita a sud il territorio comunale verso Montefalcone nel Sannio (*Fàlkūn*)

<sup>15</sup> Giovanni Masciotta, *Il Molise dalle origini ai giorni nostri*, Voll. I–II, Napoli 1914.

<sup>16</sup> Biagio D’Agostino, op. cit.

<sup>17</sup> *Il contributo della toponomastica al problema della presenza slava nell’area medioadriatica occidentale*, Festschrift für Žarko Muljačić, Romania et Slavia Adriatica, Hamburg 1987, p. 437.

<sup>18</sup> Nelle forme locutive composte da più parole toniche, l’accento principale insiste sull’ultima parola. Pertanto gli accenti che lo precedono si possono abbreviare o perdere del tutto: per es. *bàlūn* può diventare *bàlūn* ..., *bàlun* ...; *zīd* > *zīd* ... *zīd* ...; *krīž* > *krīž* ... , *križ* ..., ecc.

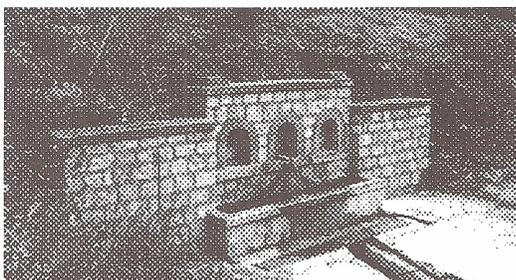
<sup>19</sup> In questo studio non si trascrivono le assimilazioni per sonorità delle consonanti; fenomeno che avviene per es. in alcune particolari situazione come: *Balun iz Falkuna* > *Balun is Falkuna*, *Pod fišk* > *Pot fišk*. Di conseguenza non si annotano neanche i casi di caduta delle consonanti: per es. *Fund kanela* > *FunØ kanela*.

- Balun iz Filiča** [Bàlûn iz Filíča] m. (Balúna iz Filíča) ◇ Vallone di San Felice, che delimita a est il territorio comunale verso San Felice del Molise (*Filic̃*)
- Blividir** [Blivìdir] m. (Blividíra) ◇ Belvedere (parte della sponda del fiume Trigno) ▽ < Bielv'dir (abr.m.<sup>20</sup>) < Belvedere (it.)
- Bljakino** [Bljàkino] m. (Bljàkina) ✕ probabilmente derivante da un soprannome
- Brdo do Fund kanele** [B̀rdo do Fûn<sup>d</sup> kànele] m. (B̀rda do Fûn<sup>d</sup> kànele) ◇ colle in prossimità di *Fund kanela* ←
- Brdo do Fund donja** [B̀rdo do Fûn<sup>d</sup> dônja] m. (B̀rda do Fûn<sup>d</sup> dônja) ◇ colle in prossimità di *Fund donj* ←
- Brdo do Fundaušte** [B̀rdo do Fundàušte] m. (B̀rda do Fundàušte) ◇ colle in prossimità di *Fundaušta* ←
- Brdo do Funde velke** [B̀rdo do Fûnde vèlke] m. (B̀rda do Fûnde vèlke) ◇ colle in prossimità di *Funda velka* ←
- Brdo do gumandzi** [B̀rdo do gùmânzi] m. (B̀rda do gùmânzi) ◇ colle posto sotto il cimitero ✕ nome di origine antropica (*gùmândze*), diminutivo di *gúvno* (cr. *gumno*), come testimonia l'uso di questo termine nei dialetti della Dalmazia centrale
- Brdo do Mačuni** [B̀rdo do Máčûni] m. (B̀rda do Máčûni) ◇ colle in prossimità di *Mačune* ←
- Brdo maštr Frandžiska** [B̀rdo măștr Franžiska] m. (B̀rda măștra Franžiska) ✕ dall'abr.m. *maštr* 'maestro, mastro' *Frاندžisk* 'Francesco'
- Brdo Papin** [B̀rdo Pâpin] m. (B̀rda Pâpina) ◇ Colle di *Papin* ✕ dal soprannome *Papin/Papine*
- Brdo picuti** [B̀rdo picûti] m. (B̀rda picûta) ◇ sommità del colle *Kičero* ← ✕ prende il nome dalla forma del colle (*picuti* 'appuntito'), così visibile solo dal versante nord
- Brdo Pišalin** [B̀rdo Pišalin] m. (B̀rda Pišalina) ◇ Colle di *Pišalin* ✕ dal soprannome *Pišalin/Pišaline*
- Brdo Saverjin** [B̀rdo Savêrjin] m. (B̀rda Savêrjina) ◇ letteralmente "Colle di *Saverio*" ✕ luogo in cui, in tempi lontani, è stato assassinato un tal *Saverj* 'Saverio'
- Brdo Topitin** [B̀rdo Topìtin] m. (B̀rda Topìtina) ◇ colle posto sopra la contrada *Matja/Makja* ←

<sup>20</sup> Per l'influsso del dialetto italiano nell'idioma di Montemitro, prendo in considerazione l'abruzzese che in quest'area del Molise costituisce la base linguistica dialettale. Definisco, pertanto, con abruzzese-molisano (abbreviazione *abr.m.*) il dialetto tipico dell'Abruzzo meridionale e del Molise settentrionale corrispondente approssimativamente alla regione storica dei Frentani.

- Burgane** [Bûrgane] m. plt. (Bûrgani) ◇ limite ovest dell'abitato, in forte pendio
- Črikua stara** [Črīkua stāra] f. (Črīkue stāre) ◇ letteralmente 'chiesa vecchia' ✕ fino a 50/60 anni fa vi era la chiesa di S. Maria delle Grazie, luogo sacro di cui si hanno le più antiche testimonianze; negli anni '60 questo sito è stato scelto per la costruzione dell'asilo infantile
- Cumbatur** [Cumbâtûr] m. (Cumbatúra) ◇ piazzetta, piccolo largo nel nucleo antico del paese, da cui prende il nome anche il rione circostante e la strada che da qui conduce alla periferia (*Pût do Cumbatúra*) ✕ secondo molti è il luogo in cui si svolgeva il gioco di *cumbakavâl* (per il quale è necessario saltare), idoneo a tale fine grazie alla presenza di un muretto; il nome è la sostantivizzazione del verbo *cûmbat* 'saltare' ∇ < *cumbat* < *abr.m.* *zumbà* < *it.* *zompare/saltare*
- Čane** [Čâne] f. plt. (Čān) ◇ parte coltivata dell'alveo del fiume (quella non coltivabile, priva di terreno e costituita solo da materie inerti, viene detto *mřtič*) ∇ *abr.m.* *chian* 'piano, pianoro, radura' > *tjan sing.* > *tjane pl.* > *čane*
- Čanica** [Čànica] f. (Čànice) dim. di *Čane* ◇ come *Čane* ←, ma di minore superficie, posta in prossimità del ponte sul fiume Trigno
- Čendrala** [Čendrāla] f. (Čendrāle) ◇ vecchio mulino trasformato in centrale elettrica ∇ < *abr.m.* *centrala* < *it.* *centrale* (sottinteso: elettrica)
- Čimenat** [Čīmenat] m. (Čimēnda) ◇ sito posto sulla riva del fiume, in cui un tempo vi venivano fabbricate *stīne* 'pietre tufacee usate per la trebbiatura' ∇ < *čimend* < *abr.m.* *cimend* < *it.* *cemento*
- Čirita** [Čīrīta] f. (Čīrīte) ◇ ampia zona fertile e ricca di vegetazione posta a valle di M. ✕ probabilmente derivante dalla presenza di cerri (in cr.m. *cēr* 'cerro')
- Dolac** [Dòlāc] m. (Dóca/Dólca) ◇ ampia e fertile vallata sottostante il paese ✕ il nome trae origine dall'avv. *dol* 'sotto', che è posto sotto il paese; ma anche più semplicemente da *\*dolac* 'ripiano'
- Drage** [Drāge] f. pl. (Drāg) ◇ ampia zona scoscesa, degradante verso il fiume ∇ da *\*drāga* 'valle, vallata', sviluppatosi dal significato originario di 'traccia, solco nel terreno'
- Dunino** [Dùnino] m. (Dùnina) ◇ piccola zona posta alle pendici del colle di M. ✕ probabilmente proveniente da un nome o soprannome
- Fiška do Fund kanele** [Fiška do Fûn<sup>d</sup> kânele] f. (Fiške do Fûn<sup>d</sup> kânele) ◇ luogo roccioso in prossimità di *Fund kanela* ← ✕ *fiška* 'pietra, roccia'
- Fiška do Lama** [Fiška dò Lāme] f. (Fiške dò Lāme) ◇ area rocciosa della contrada *Lama* ←
- Fiška do Valkatura** [Fiška do Valkatúra] f. (Fiške do Valkatúra) ◇ scoscendimento roccioso della contrada *Valkatur* ←

- Fiška do Ždrile** [Fiška do Ždrilê] f. (Fiške do Ždrilê) ◇ rocce che compongono la sommità del colle *Ždrila* ←
- Fos Andželunov** [Fòs Anželùnòv] m. (Fósa Anželùnova) ✕ probabilmente proveniente da un soprannome (*fos* 'fosso') ▽ *Andželon* > *gen. Andželunov*
- Fos do Potoka** [Fòs do Pòtoka] m. (Fósa do Pòtoka) ◇ fosso che prende forma dalla sorgente *Potok* ←
- Fos Mačkin** [Fòs Măčkĭn] m. (Fósa Măčkĭna) ✕ dal soprannome *Mačkin*
- Fos Škavunov** [Fòs Škavùnòv] m. (Fósa Škavùnova) ✕ dal soprannome *Škavunine/Škavunove*
- Fund donj** [Fûn<sup>d</sup> dōnj] m. (Fûn<sup>d</sup> dōnja) ◇ fontana, sorgente posta sotto il paese ✕ prende il nome dalla sua ubicazione sottostante il centro abitato: *funda \*donja* 'fonte sottana/inferiore'
- Fund kanela** [Fûn<sup>d</sup> kànela] m. (Fûn<sup>d</sup> kànele) ✕ prende il nome dalla cannella (tubo, cilindretto) dalla quale fuoriesce l'acqua; oltre ad indicare la fonte, dà il nome anche alla zona circostante ▽ < *abr.m. cannella* < *it. cannello*
- Funda Čirimelina** [Fûnda Čĭrimèlina] f. (Fûnde Čĭrimèline) ✕ Cerimele è il nome della ditta di costruzione che negli anni '50 provvide a raccogliere l'acqua dispersa in quest'area (vedi foto)
- Funda Čitrilova** [Fûnda Čĭtrĭlova] f. (Fûnde Čĭtrĭlove) ◇ fonte posta a fianco del tratturo ✕ forse derivante da un soprannome
- Funda do pičuni** [Fûnda do pičûni] f. (Fûnde do pičûni) ◇ letteralmente "fonte dei piccioni": corrisponde alla *Funda Traljova* ← ✕ fu così ribattezzata dai mezzadri che coltivavano i vicini terreni di contrada *Imbortja* ← che vi notarono la frequente presenza di piccioni che qui erano soliti dissetarsi
- Funda Milušina** [Fûnda Milušina] f. (Fûnde Milušine) ◇ fonte posta nella valle del ruscello *Potok* ← ✕ forse da un soprannome del tipo *Miluša/Milušin*
- Funda mrtva** [Fûnda mĭtva] f. (Fûnde mĭtve) ✕ fonte da cui l'acqua sgorgava solo periodicamente; per buona parte dell'anno secca e, quindi, definita *mrtva* 'morta'
- Funda Rokova** [Fûnda Ròkova] f. (Fûnde Ròkove) ✕ derivante da un nome (*Rok*) o da un soprannome (*Rokove*)
- Funda Traljova** [Fûnda Trălova] f. (Fûnde Trălove) ◇ fonte posta nel bosco alle pendici del colle *Kičero* ←



- Funda velka** [Fûnda vèlka] f. (Fûnde vèlke) ◇ grande fon-tana, ricca di acqua (*velka* ‘grande’) ✕ la fontana più importante di M., situata nella contrada *Selo* ← (probabile antico insediamento dei Croati)
- Fundaušta** [Fundàušta] f. (Fundàušte) ◇ fonte ricca di acqua posta non lontano dal paese ✕ così detta, forse, perché, essendo ricca di acqua, veniva utilizzata anche nel periodo estivo (quindi in particolare in agosto *cr.m. agušta*) quando le fontane cittadine scarseggiavano; quindi definita, per antonomasia, *fontana di agosto* ∇ *Funda\_agušta* > *Fundagušta* > *Fundašušta* > *Fundaušta*
- Fundica do vrazi** [Fûndica do vràzî] f. (Fûndice do vràzî) ✕ *vrazi* = gen. pl. di *vrâg* ‘diavolo’
- Fundica Malučina** [Fûndica Malùčina] f. (Fûndice Malùčine) ✕ forse derivante da un nomignolo o soprannome (*Maluča* o *Malučine*)
- Fundica Marijina** [Fûndica Marîjina] f. (Fûndice Marîjine) ✕ dal nome *Marija*
- Fundice** [Fûndice] f. pl. (Fûndíc) ◇ zona posta a monte della contrada *Selo* ← ✕ è un’area ricca di acqua e di piccole sorgenti (*fundice*) soprattutto naturali
- Fundzumela** [Funzùmela] f. (Funzùmele) ◇ sorgente più vicina al paese, ove quotidianamente ci si approvvigionava di acqua potabile per uso domestico
- Garma** [Gârma] f. (Gârme) ◇ zona in cui esiste una piccola caverna, anfratto creatosi artificialmente grazie a modeste attività estrattive ✕ da *garma* ‘crepacchio, buca’
- Glavice** [Glàvice] f. pl. (Glàvic) ✕ estremità del colle *Kičero* ←, terminante con una protuberanza che fa pensare alla testa (*cr.m. gláva*) del colle ∇ *sing. glava* > *pl. glave* > *dim. glavice*
- Grad** [Grâd] m. (Grâda) ◇ paese di M. ✕ *cr.m. grad* ‘paese’
- Gradina** [Grâdina] f. (Grâdine) ◇ zona ovest sottostante il rione *Kašteja* ← ✕ dal *cr. gradina* ‘ruderi di antico castello’: questa etimologia è confermata dalla posizione del rione posto a ridosso del luogo detto, appunto, *Kašteja* ‘castello’
- Grašete** [Gràšête] f. pl. (Gràšêt) ◇ zona fertile posta a valle della contrada *Dolac* ← ∇ < *grasceta* (*abr.m.* ‘terra grassa, fertile’)
- Guvno Tomasin** [Gúvno Tòmasin] m. (Gúvna Tòmasina) ◇ luogo in cui un tempo veniva predisposta un’aia per le operazioni di trebbiatura (*cr.m. guvno*) ✕ da: *guvno* (*cr.m.*) = *cr. gumno* + *Tomas* (nome)
- \*Hižerina** [Hižèrina] f. (Hižèrine) ◇ antico nome, ricordato solo dai più anziani, corrispondente all’attuale Piazza del Popolo (*Tjaca*) ✕ detta *hižerina* ‘casaccia’ perché probabilmente era lo spazio creatosi in seguito alla distruzione di un fabbricato, la cui semplice pianta è riconoscibile osservando la forma della piazza e l’andamento regolare del circostante impianto urbano
- Imbortja** [Ìmbòrta] f. (Ìmbòrte) ◇ da *imbor* ‘in fondo, a fondo’ ✕ per sostantivizzazione dell’avverbio *imbor* ‘in fondo, a fondo’ derivante dalla disposizione

e dalla forma dei fabbricati della zona che presentavano fra essi uno stretto e lungo cortile ∇ < *cr.m.* imbor

**Imbrozino** [Ìmbrozino] m. (Ìmbrozina) ♂ probabilmente derivante dal cognome D' Ambrosio ∇ *it.* D' Ambrosio > *cr.m.* Dambrozj > Imbrozj > Imbrozino

**Ingote** [Ìngote] f. pl. (Ìngôt) ◇ zona boscosa a nord del territorio comunale

**Izer** [Ìzer] m. (Ìzera) ◇ piccolo lago naturale ora amministrativamente in Comune di Montefalcone nel Sannio, ma che i confini naturali (*Balun iz Falkuna*) farebbero supporre appartenente a M.; tanto che anche le popolazioni limitrofe spesso lo indicano come *lago di M.* ◇ da *izer* 'lago'

**Izerina** [Izèrina] f. (Izèrine) ◇ zona acquitrinosa, paludosa ♂ la definizione rivela chiaramente la natura del luogo, come si rileva anche dal *cr.* *jezèrina* 'lago paludoso'

**Jačatur do krav** [Jačâtûr dò krâv] m. (Jačâtúra dò krâv) ◇ luogo destinato alla sosta di mucche ♂ per sostantivizzazione del verbo *jàčât* 'sostare aggregati'; quindi: *jačatur* 'luogo di sosta' + *do krav* 'delle mucche'

**Japane** [Jàpane] f. pl. (Jàpân) ♂ da: *cr.m.* *japan* 'calce' (luogo in cui veniva lavorata la calce); detta anche *Kapane* ←, quindi di etimologia incerta

**Jaža** [Jâža] f. (Jâže) ◇ luogo ricco di acqua, che un tempo alimentava dei mulini situati nei pressi del tratturo ♂ da *jaža* 'canale, alveo artificiale'

**Kalkara popova** [Kàlkara pòpova] f. (Kàlkare pòpove) ◇ luogo che negli anni '30 un prete (*cr.m.* *pop*) utilizzava per l'estrazione e la preparazione della calce (detto, appunto, *kalkara*)

**Kapana sinjurova** [Kàpana sinùrova] f. (Kàpane sinùrove) ♂ indicava probabilmente la presenza in questo luogo della capanna (*kapana*) di un possidente/ signorotto (*sinjur*, gen. *sinjurov*)

**Kapane** [Kàpane] f. pl. (Kàpân) ♂ da: *cr.m.* *kapana* 'capanna, pagliaio'; detta anche *Japane* ←, quindi di etimologia incerta

**Kapela** [Kàpela] f. (Kàpele) ◇ luogo in cui esisteva ed è stata ricostruita nel 1932 una chiesetta dedicata a Santa Lucia, in contrada *Selo* ← (vedi foto)



**Karbunara** [Karbùnâra] f. (Karbùnâre) ◇ zona ricca di boschi, probabilmente privilegiato dai carbonai per il loro lavoro

**Karir** [Kârîr] m. (Kârîra) ◇ antica strada carrabile che collegava il paese ad altre contrade attraverso il bosco ∇ *abr.m.* *carrier/carrir* > *karir*

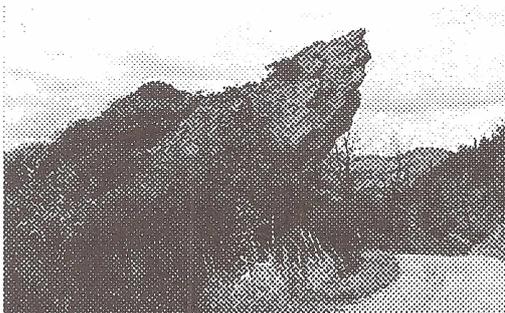
- Karparun** [Karpàrùn] m. (Karparúna) ◊ zona in prossimità del fiume a ridosso del pendio che sale verso il paese
- Kašteja** [Kàšteja] m. (Kàštela) ✕ sommità del paese, anticamente forse sede di un castello, palazzo o convento, come testimoniato anche da documenti di epoca precedente al ripopolamento dei Croati
- Kičero** [Kičéro] m. (Kičéra) ◊ grande colle che, verso il paese, presenta natura rocciosa e vegetazione rada ✕ dal cr. *kīčer* ‘nome di terreno pietroso’, ‘roccia inclinata in monte selvoso’
- Kokulino** [Kòkulino] m. (Kòkulina) ✕ forse derivante da un soprannome
- Kopič** [Kòpič] m. (Kòpiča) ◊ luogo in cui sotto una sorgente era posto un piccolo contenitore per raccogliere l’acqua ∇ < dim. di *kop* ‘piccola scodella’
- Korito** [Kòrito] m. (Kòrita) ◊ vecchio abbeveratoio (*kotito*) posto lungo la strada che unisce M. alla contrada *Selo* ←
- Korito Valendinov** [Kòrito Valendinov] m. (Kòrita Valendinova) ✕ *korito* + *Valendin/Valendinove* (soprannome)
- Košpavina** [Košpàvina] f. (Košpàvine) ✕ forse derivante dal nome Paolo (*cr.m.* Paul/Pavul) ∇ *Košta Pavlina* > *Košta Pavina* > *Koš<sup>t</sup> Pavina* > *Košpavina*
- Košperina** [Košpèrina] f. (Košpèrine) ✕ accr. di *Košta* ← (costa molto scoscesa)
- Košta** [Kòšta] f. (Kòšte) ◊ costa, scoscendimento ∇ *abr.m.* *costa* > *košta*
- Košta Bačvarina** [Kòšta Băčvarina] f. (Kòšte Băčvarine) ✕ forse dal soprannome *Báčvar/Báčvarine*
- Kravarovo** [Kràvarovo] m. (Kràvarova) ✕ dal soprannome *Kravarine/Kravarove*
- Križ do Makj** [Križ dò Mâk] m. (Križa dò Mâk) v. *Križ do Matj*
- Križ do Matj** [Križ dò Mât] m. (Križa dò Mât) ◊ incrocio di strade nella contrada *Matja* ← ✕ località così chiamata per la presenza di una croce (*križ*), ivi posta come stazione per la processione dell’Ascensione
- Križ do Munda** [Križ dò Mûnda] m. (Križa dò Mûnda) ◊ luogo sul colle *Munat* ← su cui è posta una croce (*križ*)
- Kuckikanap** [Kuckikânap] m. (Kuckikânapa) ◊ zona posta a valle del paese sul versante ovest, che presenta vaste aree coltivate a ridosso di un’ampia zona boschiva ✕ probabilmente derivante dalla composizione di *kucki* (dal soprannome di famiglia *Kučkeline*, che possedevano buona parte di questi terreni) + *kanap* ‘terreno lavorativo’
- Kuličele** [Kuličele] m. pl. (Kuličel) ◊ due piccoli colli posti sotto il *Kičero* ← ∇ < *abr.m.* *cullicell* < *it.* *collicelli*
- Kusteljak** [Kustělâk] m. (Kustelâka) ◊ zona boscosa sottostante la contrada *Košta* ←, a valle del paese

- Kutitjane** [Kutifâne] f. plt. (Kutifân) ◇ zona che dalla *Matja* ← degrada verso il *Balun iz Filiča* ←
- Lama** [Lâma] f. (Lâme) ◇ zona soggetta a cedimenti del terreno, lama, frana ∇ dall' *abr.m.* lama
- Lama Plandelova** [Lâma Plandèlova] f. (Lâme Plandèlove) ✕ forse derivante da un soprannome
- Lame Rokove** [Lâme Ròkove] f. pl. (Lâm Ròkovi) ✕ probabilmente derivante da un nome (Rok) o da un soprannome (Rokove)
- Lukino** [Lùkino] m. (Lùkina) ✕ probabilmente derivante da un nome
- Mačune** [Mačúne] f. pl. (Màčûni) ◇ zona di vegetazione a “macchia” ✕ accr. di *Matja* ← ∇ matje > matjune > mačune
- Mandrele** [Mändrele] f. pl. (Mändrêl) ◇ zona posta alle pendici del colle *Kičero* ← ✕ da *mândra* pl. *mândre* che significa ‘gregge’ oppure da *màndrûn* ‘recinto, ridotta per bestiame’
- Markižanica** [Markižànica] f. (Markižànice)
- Masarija zgorena** [Masàrija zgòrena] f. (Masàrije zgòrene) ✕ prende il nome dalla presenza di un fabbricato rurale (*masarija*) andato in fiamme (*zgorena* = bruciata)
- Makja** [Màka] f. (Màke) v. *Matja*
- Matja** [Màta] f. (Mâte) ◇ zona di vegetazione a “macchia” (rada, non omogenea)
- Merce** [Mêrce] f. pl. (Mêrc) ◇ zona impervia, scoscesa, che dalla contrada *Mačune* ← degrada verso il *Balun do Fundaušte* ← ✕ da *merca* ‘scoscendimento, rupe’
- Most** [Mòst] m. (Mòsta) ◇ antico ponte sul fiume Trigno ✕ *most* ‘ponte’
- Munat** [Mùnat] m. (Mûnda) ◇ parte alta del colle che sovrasta M. ✕ trattandosi della maggiore altitudine del territorio comunale, viene definito *munat* (dall'it. monte) ∇ *it.* monte > *abr.m.* mund > *cr.m.* munat
- Na brdi** [Nà b̃rdi] indecl. ◇ zona collinosa più prossima al paese ✕ *Na brdi* ‘sui colli’
- Nad jame** [Nàd jàme] f. pl. (Nàd jâm) ◇ zona sita in prossimità della chiesetta extra-moenia *Kapela* ←, in cui sono state rinvenute numerose tombe e ossari ✕ da *jàma* ‘fossa, buca’
- Palmetovo** [Pàlmetovo] m. (Pàlmetova) ◇ zona del colle *Kičero* ← ✕ di etimologia incerta
- Pegurine** [Pegùrine] f. plt. (Pegùrîn) ◇ zona fertile sita a valle della località *Selo* ←
- Pi križ** [Pi kríž] m. (Pi križa) ◇ luogo antistante una croce (*križ*) che segnava una stazione della processione dell'Ascensione ∇ *napri križa* > ‘*pri križa* > *pi križa* > *pi križ*

- Pic do Munda** [Pìc dò Mûnda] m. (Píca dò Mûnda) ◇ cima del colle *Munat* ← ▫ *pic* ‘cima, sommità’ + *munda* (gen. di *munat* ‘monte’)
- Pišareja** [Pišàreja] m. (Pišàrela) ◇ fonte povera di acqua ▫ dal verbo *pišati* ‘urinare’, presente anche nella toponomastica italiana con simile etimologia
- Po grado** [Pò grâdo] m. (Pò grâdê) ◇ centro del paese, nucleo antico; usato solo nella forma *po grado* ‘per il paese’ ▫ cr.m. *grad* ‘paese’
- Po smokuin** [Po smokuîn] m. (Po smokuînê) ◇ zona alle pendici del colle *Kičero* ← in prossimità del *Balun do Fundaušte* ←, che prende il nome con molta probabilità da terreni coltivati a fico, di cui ora però non vi è traccia ▫ *smokua* ‘fico’, *smokuina* ‘di fico, relativo al fico’
- Pod brič** [Pòd brič] m. (Pòd briča) ▫ da *brič* ‘piccola pietra, sassolino’
- Pod dube** [Pòd dube] m. pl. (Pòd dubi) ▫ sito posto sotto (*pod*) le querce (*dube*)
- Pod fišk** [Pòd fišk] f. (Pòd fiške) ▫ luogo sottostante le rocce (*fiška* ‘pietra, roccia’, gen. pl. *fišk*)
- Pod grabri** [Pod grâbri] indecl. ▫ sito posto sotto (*pod*) i carpini (*grabar*, gen. pl. *grabri*)
- Po municar** [Po municâr] m. (Pod municâra) ◇ luogo un tempo usato come deposito di immondizie ▫ da questa usanza derivò *po municar* ‘per/nei pressi dell’immondezzaio’ ▽ *abr.m.* *munnezzar* > *municar*
- Pod paljarič** [Pod palàrič] m. (Pod palàriča) ▫ composto da: *pod* ‘sotto’ e *paljarič* dim. di *paljâr* ‘pagliaio, capanna’
- Popino** [Pòpino] m. (Pòpina) ◇ zona posta alle pendici del colle *Munat* ← ▫ dal ricordo di terreni qui posseduti da un prete (cr.m. *pòp*), da cui il nome *popino* ‘del prete, ciò che è del prete’
- Potok** [Pòtòk] m. (Pòtoka) ◇ nome indicante la sorgente, la fontana e la zona circostante ▫ cr. *pòtòk* ‘ruscello’
- Potokič** [Pòtokič] m. (Pòtokiča) ◇ zona a valle di *Potok* ←
- Potok mali** [Pòtòk mâli] m. (Pòtoka mâla) v. *Potokič*
- Prstamandžeja** [Prstamânžēja] m. (Prstamânžela) ◇ zona circostante la vecchia chiesa di S. Michele Arcangelo ▫ probabilmente deriva dal nome di S. Angelo (come popolarmente viene chiamato S. Michele Arcangelo): gli anziani ricordano che la contrada veniva anche chiamata *Na Standžeja* ▽ *Standžeja*/*Na Standžeja* > *napri Standžeja/prko Standžeja* > *Prstamandžeja*
- Puča** [Púča] f. (Pùčê) ◇ zona ricca di acqua e sorgenti ▫ da *puč* ‘pozzo’
- Pucelje** [Pucéle] f. pl. (Pucéí) ▫ da *puceljína* ‘pianta che cresce in aree umide, paludose’

- Put do reljice** [Pût dò relíce] m. (Púta dò relíce) ◇ strada che dal rione *Gradina* ← conduce verso le campagne a ovest di Montemitro ꝛ forse derivante da *rèljica* dim. di *rèlja* ‘graticcio per pianticelle’ oppure ‘giaciglio, posto per dormire’
- Put sparitjiva** [Pût sparitíva] m. (Púta sparitíva) ◇ punto in cui una strada di campagna si biforca prendendo due diverse direzioni (verso *Štrapari* ← e verso *Pišareja* ←) ꝛ *sparitjiva* III p.s. indic. di *sparitjat* ‘dividere, separare’
- Ravnica** [Ravníca] f. (Ravníce) ◇ piccola zona pianeggiante a monte della contrada *Kuckikanap* ← ꝛ geomorfismo derivato dal cr.m. *ravnica* ‘spianata, pianoro’
- Rika** [Ríka] f. (Ríke) ◇ fiume Trigno ꝛ cr.m. *rika* ‘fiume’
- Rinac** [Rìnac] m. (Rìnaca) ◇ zona composta in prevalenza da terreno arenario ꝛ cr.m. *rina* ‘arena, sabbia’
- Rotja Češtova** [Ròfa Čěštova] f. (Ròfe Čěštove) ◇ zona boscosa ∇ per *rotja* dall’abr.m. *rocchia* ‘mucchio d’arboscelli o di spini, cespugli’
- Ručila** [Rùčíla] f. (Rùčíle) ◇ zona boscosa ꝛ dall’abr.m. *rocchia* ‘mucchio d’arboscelli o di spini, cespugli’
- Salamaštre** [Salàmaštre] f. pl. (Salàmâštr) ꝛ forse per la presenza di acque salmastre
- Sandimaj** [Sandimäj] m. (Sandimaja) ◇ zona coltivabile posta a valle del versante est del colle *Kičero* ←
- Selo** [Sélo] m. (Séla) ◇ probabilmente corrisponde ad un antico nucleo abitato di M.; vi sono stati rinvenuti i resti di una chiesa e sepolture funerarie ꝛ a M. non è noto il significato della parola cr. *selo* ‘paese, villaggio’ (!)
- Skose** [Skòse] f. pl. (Skôs) ◇ zona scoscesa posta a monte della contrada *Baljike* ← ꝛ a memoria di alcuni anziani l’area è stata soggetta a movimenti franosi o tellurici che hanno causato delle *scosse*
- Skošte** [Skòšte] f. pl. (Skòšt) ◇ terreni ad uso civico assegnati a privati ꝛ presente nell’abr.m. come *scoste*, indicante terreni bonificati (*skòdīt* ‘dissodare, riattare un terreno’)
- Staza** [Stáza] f. (Stàzê) ◇ valico alle pendici del colle *Ždrila* ← ꝛ provenendo dalla contrada *Selo* ← è il punto da cui comincia a vedersi il paese
- Strane** [Strâne] f. pl. (Strànî) ◇ zona posta su un fianco del colle *Kičero* ← e di fronte alla contrada *Selo* ← ꝛ così chiamata a causa di una o entrambe di queste circostanze: 1) perché costituisce un fianco, un lato (cr. *sa strane*) del colle *Kičero* ←, oppure: 2) perché costituente la parte di colle opposto all’antico insediamento della contrada *Selo* ← (cr. *s one strane* ‘da quella parte’)
- Sulanja** [Sùlaña] f. (Sùlañe) ◇ zona esposta al sole ꝛ dall’abr.m. *sulagna* ‘luogo soleggiato, esposto al sole’

- Školj ci Marka** [Škólj ci Mārka] m. (Škôla ci Mārka) ◇ boschetto in contrada *Baljike* ← ▫ *školj* ‘boschetto’ + *ci(le) Marka* ‘di zio/signor Marco’
- Škrimunera** [Škrimùnêra] f. (Škrimùnêre) ◇ cresta rocciosa, calanchi posti sul fianco ovest del colle *Kičero* ← ▫ dall’abr.m. *scrima* ‘calanco, spartiacque’
- Škurijac** [Škurijàc] m. (Škurijaca) ◇ zona boscosa in buona parte dissodata per ricavarvi delle *skošte*
- Štrapari** [Štràpàri] m. pl. indecl. ◇ zona di vegetazione rada ▫ dall’abr.m. *strap-par* ‘sterpaglia, terreno con sterpi, sterpeto’
- Štrute** [Štrùte] f. pl. (Štrût) ◇ zona posta nella valle delimitata dalle contrade *Selo* ← e *Strane* ←
- Štrutine** [Štrùtine] f. pl. (Štrùtini) ◇ zona ubicata nella contrada *Čirita* ←, a valle del centro urbano
- Tjaca** [T’àca] f. (T’âce) ◇ piazza del nucleo antico del paese; fino agli anni ’20 il luogo era detto *Hižerina* ←, allorché l’area fu sistemata e più *modernamente* definita piazza ▽ *abr.m.* *tjazza* < *it.* *piazza*
- Tjikatura do puta** [T’ikàtura do púta] f. (T’ikàture do púta) ◇ tornante della strada che porta alla contrada *Dolac* ← ▫ composto da *tjikatura* ‘piegatura’ + *put* ‘strada’
- Tratur** [Tràtûr] m. (Tratúra) ◇ tratturo ▫ *tratur* ‘tratturo’, antica strada carovaniera utilizzata per la transumanza del bestiame
- Tri križa** [Tri kríža] m. (Tri krížê) ◇ località che un tempo identificava il colle del Calvario e, quindi, dotato di tre croci
- Tufar** [Tùfâr] m. (Tùfâra) ◇ toponimo utilizzato per indicare due diverse località, entrambe caratterizzate dalla presenza di rocce tufacee: 1) grande pietra tufacea (vedi foto) alle pendici del colle *Kičero* ←; 2) luogo posto sulla sponda del fiume in prossimità del *Čimenat* ←
- U cer velki** [U cèr vèlki] indecl. ◇ località presso il fiume caratterizzata dalla presenza di un grande albero ▫ da: *cer* ‘cerro’ + *velki* ‘grande’
- Val dimboka** [Vàl dìmboka] f. (Vàl dìmboke) ◇ valle profonda posta sotto il colle *Munat* ← ▫ *dimboka* ‘profonda’
- Vala do bričenji** [Vàla do bričēni] f. (Vàle do bričēni) ◇ valle caratterizzata dalla presenza di pietre e sassolini (*bričenja*)
- Vala do Čimenda** [Vàla do Čimēnda] f. (Vàle do Čimēnda) ◇ piccola valle della contrada *Čimenat* ←



- Vala Jakovina** [Vàla Jàkovina] f. (Vàle Jàkovine) ♂ dal nome o soprannome Jakov/Jakovine
- Vala Skardalina** [Vàla Skàrdalina] f. (Vàle Skàrdaline) ◇ vallicella che forma la gola a monte del colle *Žrila* ← ♂ dal soprannome Skardaline
- Vala Traljova** [Vàla Tràlova] f. (Vàle Tràlove) ♂ forse derivante da un soprannome
- Valakane** [Valàkane] f. plt. (Valàkân) ♂ di etimologia incerta; potrebbe derivare dalla composizione delle parole *vàla* ‘valle’ e *kàna* ‘canna’
- Valkatur** [Valkàtùr] m. (Valkatúra) ◇ zona caratterizzata dalla presenza di alcune cascate ♂ detto *valkatur* forse dal nome dell’attrezzo per *valkat súkno* (cardare il telo di lana) che richiedeva l’utilizzo di un getto d’acqua; quindi per similitudine deve aver ispirato i nomi delle cascate (*Valkatur* e *Valkaturič*)
- Valkaturič** [Valkatùrič] m. (Valkatùriča) ◇ v. *Valkatur*
- Vinjale** [Viñàle] f. plt. (Viñáli/Viñàli) ◇ zona a valle del paese, sul versante sud-ovest ♂ toponimo di etimologia incerta, che molti fanno derivare dall’italiano *vigna* (cr.m. *trse*); ipotesi che, però, non trova obiettivo riscontro, poiché non vi si rileva la presenza di alcun vigneto e né vi è memoria della loro esistenza nella zona
- Vrnjage** [Vřnàge] f. plt. (Vřnâg) ◇ zona impervia che decliva verso il vallone di S. Felice
- Vrtline** [Vrtlîne] f. pl. (Vrtlínî) ◇ zona suddivisa in vari orti, ora in buona parte urbanizzata ♂ dal cr.m. *vřtla* ‘orti’ (sing. *vřta*)
- Za crikuom** [Zà crikuom] indecl. ◇ rione della vecchia chiesa del centro urbano (*Crikua stara* ←) ♂ *za crikuom* ‘per/nei pressi della chiesa’
- Zemblja bila** [Zèmbíla bíla] f. (Zémbíle bíle) ◇ scarpata da cui emerge pietrame e terra bianca ♂ *zemblja* ‘terra’ + *bila* ‘bianca’
- \* **Zid do Sta Luce** [Zid do Sta Lúcé] m. (Zída do Sta Lúcé) ◇ area in cui era visibile un cumulo di macerie (*zîd* ‘muro’) sotto il quale sono stati rinvenuti i resti di una chiesetta poi ricostruita ed intitolata appunto a Santa Lucia (*Sta Luca*); veniva detto anche \**Břdo do Sta Lúcé* (*břdo* ‘colle’) riferito al cumulo di macerie che aveva formato una collinetta artificiale
- Zid Rumanjolv** [Zid Rumañòlòv] m. (Zída Rumañòlova) ◇ zona in cui è riconoscibile un vecchio muro di pietra ♂ dal cognome della famiglia Romagnoli, croatizzato in *Rumànjô/Rumanjôle*
- Ždrila** [Ždríla] f. (Ždrilê) ◇ colle sovrastante la valle *Baljike* ← ♂ la particolare conformazione del colle induce a credere che il nome ha origine geomorfica derivante da cr. *ždrijelo* ‘stretta, gola’
- Ždrila mala** [Ždríla mâla] f. (Ždrile mâle) ◇ passaggio (ora non più riconoscibile nella forma originaria) posto sotto la *Žrila* ←, che conduceva alla *Staza* ← ♂ nella forma ricordava il colle *Ždrila*, ma di dimensione minore (*mala* ‘piccola’)

### SIMBOLI E ABBREVIAZIONI

- ◇ = descrizione e informazioni relative al toponimo  
α = etimologia  
∇ = semantica  
abr.m. = abruzzese-molisano  
cr. = croato  
cr.m. = croato molisano  
it. = italiano  
M. = Montemitro

### BIBLIOGRAFIA

- Brozović D. *O makarskom primorju kao jednom od središta jezično-historijske i dijalekatske konvergencije*, Makarski zbornik, Makarska, 1970, 381–405
- D'Agostino B., *Il Molise e Termoli nella prospettiva del Settecento*, Termoli 1982
- De Giovanni M., *Il contributo della toponomastica al problema della presenza slava nell'area medioadriatica occidentale*, Festschrift für Žarko Muljačić, Romania et Slavia Adriatica, Hamburg 1987
- Hoffmann H., (a cura di) *Chronica monasterii Casinensis*, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores*, t. XXXIV, Hannover 1980
- Masciotta G., *Il Molise dalle origini ai giorni nostri*, Voll. I–II, Napoli 1914
- Paterno E.A., *Montelateglia e gli Slavi nel Molise*, in *Il Giornale d'Italia*, 17/07/1932, pag. 4
- Piccoli A., *Cinque secoli di storia – Contributo alla conoscenza dell'isola linguistica croata in Molise*, Convegno Seminariale Internazionale "Rapporti culturali italo-croati", Dubrovnik 1–2/12/1995
- Piccoli A., *Fonološki prikaz govora u Montemitru (primjer jezika moliških Hrvata) – diplomski rad* – Sveučilište u Zagrebu, Filozofski fakultet, Zagreb 18/3/1993, in *Hrvatska Obzorja*, br. 4, Split 1995
- Piccoli A., *Prolegomena za rječnik govora Montemitra*, *Filologija* 22–23, Zagreb 1994
- Piccoli A., *Znanstveni skup Teorija i praksa izradbe jednojezičnih hrvatskih rječnika*, Hrvatska akademija znanost i umjetnosti, Zagreb 18–19/11/1993, in *Filologija* 22–23, Zagreb 1994
- Rationes decimarum Italiae nei sec. XIII–XIV (Aprutium-Molisium)*, Città del Vaticano 1936
- Rešetar M., *Die serbokroatischen Kolonien Süddalien*, Kaiserliche Akademie der Wissenschaften – Schriften der Balkankommission – Linguistische Abteilung, Wien 1911
- Šimunović P., *Šklavunske naseobine u južnoj Italiji i naša prva zapisana bugarščica* in *Narodna umjetnost*, knjiga 21, Zagreb 1984

## Na kratko

Koko riči se zabilju! Se zabilju pur čeljade: ma Agostinu nečmo ju zabit. Je nam ostala toko riči, one ke je nam rekla oš sve one ke je zapisala. Ovi teg je jena do onih ke Agostina hočaše činit; nije imala vrime a, sada, ga funiljamo: ma je još ona ke nas vodi, erke sendza nje ne bimo imal toko nderesa za ovoga jezika.

Ode si skupija sve imena do misti oš do kundradi iz Mundimitra: čuda do ovih imeni su se kuaške zabil: hi poznaju samo čeljade veče stare. Do njih smoznal ove imena, pur si do čudahi nikor ne nade iskle su dol oš zašto se zovu nako. One ke su ostal zapišene di su karte do Katašta (ol druge dokumende) su nam rival samo na taljano, oš nit kokohi smoznal sada (veče čudahi moremo brojit di je Katašt ke hi na ima 63!).

Je nderesando vit kako smoznal kundzerval sve ove riče *na-našo* oš kako moremo znat štokodi veče do nas: nako moremo akapi bolje pur iskle su dol naše ljude kada su prol mor. Čuda študji ke govoru do našoga jezika, nam kažu ke smoznal dol “*iz one bane mora*” kurto rike Cetine pri pet sekuli.

Veče stare nuticje do Mundimitra hi imamo do *Chronica monasterii Casinensis* ke na goštu 1024 govore do *Marenda de Castello Monte Metulo*; oš čuda voti još su pisal do našoga grada; ime je se prominilja: su ga zval *Montis Mituli* (gg. 1150-1168), *Mons Mitulus* (gg. 1269-70; gg. 1278-79), *Montis Mituli* (g. 1309; g. 1325), *Montis Mintuli* (g. 1328), fino ke je se zva *Montemitolo* e pa *Montemitro*. Nako znademo ke Mundimitar zištaše pri ke su dol Zlave okolo lu 1500, kako nam kažu pur nike dokumende di se govore de lu 1518.

Ja oš Agostina smoznal skupil okolo 170 imeni do misti iz Mundimitra. Čudahi jesu one ke su bil zvane s imenem do mista kako ga vidimo, kano *brdo* (*Brdo picuti*, *Brdo Pišalin*, *Brdo Papin*), *balun* (*Balun iz Filiča*, *Balun iz Falkuna*, *Balun do Fundaušte*), *fos* (*Fos Anđželunov*, *Fos do Potoka*, *Fos Mačkin*), *vala* (*Val dimboka*, *Vala do bričenji*, *Vala Jakovina*, *Vala Skardalina*) ol *Izer*, *Merce* oš *zemblja* (*Zemblja bila*). Pa jesu one ke nam rikordaju tjande, frute oš nimale (*Po smokuin*, *Pod dube*, *Pod grabri*, *Funda do pičuni*), imena do čeljadi (*Brdo Saverijin*, *Fundica Marijina*, *Zid Rumanjolv*) ol štokodi ke čeljade su činil (*Kašteja*, *Most*, *Korito*, *Funda velka*, *Fundica do vrazi*, *Zid do sta Luce*, *Masarija zgorena*).

Ove riče jesu monumend do naše memorje: smoznal hi čuval kano svidoke našoga života oš kulture, kano testimonijandza jezika oš naše presędzje na ovu zemblju do pet stotina godiš.

## Toponimija Mundimitra

### Sažetak

U ovome je radu Antonio Sammartino dovršio toponomastička istraživanja koja je započela njegova prerano preminula supruga Agostina Piccoli u čiju se čast rad i tiska. Obraduje se prikupljena toponimijska građa gradića Mundimitra, jednoga od tri hrvatska naselja u talijanskoj pokrajini Molise. Nazivlje i jezični podatci koji se iščitavaju iz prikupljene građe pružaju osobito zanimljiv uvid u stupanj očuvanosti toga moliškohrvatskoga štokavsko-ikavskoga govora koji se punih pet stotina godina očuvao otcijepljen od svoje jezične matice.